

UTOPIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI DOPO ADRIANO OLIVETTI, UN NUOVO PARADIGMA DI CITTÀ

FRANCESCA DAL CIN PhD candidate, Università di Lisbona, Portogallo. Nata a Conegliano (1990), si laurea in Scienze dell'Architettura con specializzazione in Urbanistica presso l'Università Iuav di Venezia nel 2017. Nello stesso anno, inizia il dottorato di ricerca in Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Lisbona (Portogallo) con la tesi "Streets by the sea. Typo-morphology of Portuguese Atlantic waterfronts facing sea level rise", sostenuta dal 2018 da una borsa di ricerca dell'Università di Lisbona. La sua tesi di dottorato fa parte del progetto di ricerca "The Portuguese Atlantic Seashore Streets. Interpretative reading and design in the context of climate change". Dal 2017 è parte del gruppo di ricerca, formaurbis LAB, che sviluppa diversi progetti legati alla forma urbana. Partecipa a seminari nazionali e internazionali e pubblica regolarmente articoli sul tema della Morfologia Urbana e dell'Acqua. La sua area di ricerca è la definizione di regole architettoniche e urbane per l'adattamento del waterfront, in uno scenario di cambiamento climatico. Dal 2018 è membro ordinario IUVAS, Institute for Urban Variations and Architectural System.

CAMBIAMENTI CLIMATICI CITTÀ UTOPICA ADRIANO OLIVETTI IVREA

Gli effetti del cambiamento climatico, destinati ad aumentare in frequenza e intensità, incidono sui sistemi antropici, necessitano di gestione consapevole e sviluppo di modelli di città adattabili e resilienti agli eventi estremi.

Le città appaiono quali sistemi statici e immutabili, eppure sono da sempre laboratorio progettuale, sperimentale, di teorie urbane ed esercizi stilistici redatti per codificare il modello ideale possibile. Ivrea, a partire dagli anni Trenta del Novecento, divenne, su progetto di Adriano Olivetti, centro di riflessioni architettoniche, sociali e industriali. Città utopica, ove far coesistere nello spazio fisico del territorio e del tessuto urbano preesistente, i bisogni economici e produttivi dell'industria, in rapida evoluzione, con quelli sociali dell'operaio. Nel contesto contemporaneo di incertezza climatica, confrontarsi su quale sia il significato di città è il primo passo per comprendere il paradigma "per-ogni-luogo" teorizzato da Olivetti.